

Economia

Insubrias Biopark diventa grande

Un parco scientifico che svolge attività in tre ambiti principali: biotecnologie, farmacologia, agroalimentare. Tra ricercatori e personale, il centro impiega in tutto 120 persone di cui la maggior parte ricercatori.

E' passato un quarto di secolo da quando il Centro Ricerche del Gruppo Lepetit di Gerenzano ha iniziato il suo "viaggio scientifico" ampliando la ricerca nel campo degli antibiotici che già sperimentava e che rappresentavano un'eccellenza a livello mondiale. Nel grande e verde territorio di Gerenzano, l'Insubrias BioPark si estende su una superficie di circa 50.000 mq di cui 15.000 adibiti a uffici e laboratori. Le scoperte che si sono susseguite in questi laboratori fin dagli anni '80 sono state di grande interesse scientifico ma da allora la società è...passata di mano diverse volte diventando Dow Chemical, Bio Research, Vicuron e, ultima proprietaria, la Pfizer che nel 2006 decise di chiudere i battenti.

La Provincia di Varese intervenne allora nel salvataggio non solo dell'impresa ma anche del suo enorme patrimonio scientifico e umano, ottenendo dalla stessa Pfizer la donazione a titolo gratuito dell'intero complesso avvenuta con atto notarile nel marzo del 2007 e il cui valore era stimato in circa 20 milioni di euro. A questo punto la Provincia, conscia dell'importanza di questa acquisizione, costituì la Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la Vita e Insubrias BioPark (FIIRV) aggregando altri partners quali il Comune di Busto Arsizio, il governo del Canton Ticino, l'Università dell'Insubria, la Fondazione Cardiocentro di Lugano e la Regio Insubrica, oltre naturalmente al Comune di Gerenzano. *"In sostanza - dichiara il direttore generale **Andrea Gambini** - è nata un'operazione sinergica con l'unione di due territori diventando così...un territorio senza confini per favorire il dialogo tra cultura scientifica e cultura imprenditoriale".*

Ci sono tre filoni di attività. Primo: un parco scientifico nel settore delle

Nel 2006 si decise di chiudere i battenti. La Provincia di Varese intervenne allora nel salvataggio per tutelarne l'enorme patrimonio scientifico e umano.

biotecnologie, l'Insubrias BioPark, che è l'ottavo per importanza in Italia e l'unico in Lombardia nel settore delle biotecnologie e che ospita aziende con laboratori muniti di apparecchiature all'avanguardia. Attualmente sono impegnate 13 aziende cui vengono forniti strumentazione e servizi in cambio di un contratto di affitto.

Secondo: la ricerca diretta della Fondazione, con diversi progetti in atto. Il più importante è lo studio sulla celiachia. Sono state messe a punto due nuove molecole, già sotto brevetto, in grado di "spezzare" il glutine nello stomaco. Attualmente, l'1% della popolazione mondiale soffre di questa patologia e questa scoperta, che viene annunciata a Varesefocus in anteprima, sarà in commercio fra due anni sotto forma di pillola e verrà prodotta da una multinazionale farmaceutica. Altri progetti sono in itinere e riguardano molecole antiinfiammatorie del tipo "farmaco puro". Anche questo sarà un prodotto innovativo privo di tossicità gastrointestinale e cardiaca.

Terzo: l'Insubrias BioPark, svolge fin dalla sua nascita studi scientifici nel settore agroalimentare e ora sta mettendo a punto un kit che permetterà di valutare esattamente il grado di maturazione dell'uva ancora in campo e quindi procedere alla vendemmia nel momento più adatto. Oltre a ciò c'è il progetto avanzato di un macchinario che consentirà di estrapolare i polifenoli dai sottoprodotti della vite consentendo delle rese del 40% in più rispetto all'attuale estrazione.

Quanti ricercatori sono impegnati all'Insubrias BioPark? *"Tra ricercatori e personale - risponde Andrea Gambini - il centro impiega in tutto 120 persone di cui la maggior parte ricercatori. Abbiamo acquisito due nuove società la D-Namic e*

Una curiosità: sperimentazioni di cardiologia chirurgica e farmacologica sui tropicali pesci zebra.



I pesci zebra

la Theo Servizi. La prima si occuperà di reperire fondi attraverso i bandi a supporto della sperimentazione, mentre la Theo si occupa della formazione del personale di laboratorio e dell'assistenza e manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni ad integrazione dei contratti in essere. Questo parco scientifico e tecnologico è un concetto nuovo per l'Italia e ci consente di essere competitivi a livello internazionale con la possibilità di accelerare il business delle aziende insediate con un confronto diretto e quotidiano. Entro il 2010 "usciranno" dal centro sei brevetti, di grande interesse industriale.

I 15.000 ceppi batterici

isolati sono stati generati direttamente dalla Fondazione e sia le molecole sia questi ceppi batterici sono a disposizione delle aziende ospitate e vengono venduti in base alle esigenze".

Quali sono le finalità del nuovo progetto che utilizza i pesci zebra? "La curiosità - prosegue il direttore Gambini - nasce dal fatto che un gruppo di 14 ospedali lombardi, privati e convenzionati, ha deciso di iniziare una sperimentazione sui pesci zebra sia dal punto di vista farmacologico che sperimentale. E' una collaborazione dove la ricerca di base dell'Insubrias BioPark si coniugherà poi con la ricerca clinica presso questi

ospedali. Da gennaio partirà la vera sperimentazione dopo la messa a punto della vasca tecnologica computerizzata, prodotta da un'azienda del territorio la Tecniplast di Buguggiate, che riproduce esattamente l'ambiente naturale di questi pesci tropicali".

Questo piccolo pesce zebra, lungo dai tre ai cinque centimetri, affusolato e striato, è un organismo modello nella ricerca biologica perché è di poche esigenze e di facile mantenimento in vasca e si riproduce con notevole frequenza con più di 200 uova per ciascuna deposizione, e ciò permette di disporre rapidamente di un gran numero di esemplari. "A livello mondiale - spiega Gambini - si è constatato che questi pesci rispondono in modo più simile al corpo umano sia come tossicità, sia come attività farmacologica. L'esperimento più importante riguarderà la cardiologia con un'applicazione sulle valvole cardiache sia in termini di sostanza farmacologica che di ricostruzione di valvole cardiache con cellule staminali. Poi testeremo la nostra libreria di sostanze chimiche sul pesce per vedere se ci sono nuove attività farmacologiche da scoprire. L'accordo per lo svolgimento di tale attività, tra noi e il Gruppo San Donato Foundation, durerà almeno due anni, e proverà a dare un ulteriore impulso alla ricerca sul nostro territorio".

Quanto potrà durare questa ricerca? "Grazie al patrimonio intellettuale della Fondazione, i tempi si accorciano notevolmente. Alcune terapie da cellule staminali sono già in atto - conclude Gambini - e nel caso specifico di questa ricerca speriamo di poter passare alla sperimentazione sull'uomo entro un anno e mezzo. In questo momento di crisi risulta ancora più importante unire le forze nel campo della ricerca ed è molto importante operare scelte precise in termini di politica industriale".

Maria Grazia Gasparini

■ www.ricercaperlavita.it

FONDAZIONE SODALITAS PREMIA LE IMPRESE SOCIALMENTE RESPONSABILI

Più di 70 imprese che ne sostengono l'attività portata avanti da circa 100 manager volontari: Fondazione Sodalitas è una realtà concentrata dal 1995 su due missioni: trasferire la cultura manageriale alle organizzazioni senza scopo di lucro e promuovere la Responsabilità Sociale d'Impresa sul territorio nazionale. Proprio con quest'ultimo fine verrà organizzato anche quest'anno il Sodalitas Social Awards, il più importante riconoscimento in Italia per la responsabilità sociale. Giunto all'ottava edizione il Premio si rivolge a tutte quelle imprese e organizzazioni che abbiano realizzato progetti in una delle sette categorie previste: valorizzazione del capitale umano, sostenibilità, partnership nella comunità, marketing sostenibile, responsabilità sociale nelle Pmi, innovazione di prodotto o servizio socialmente e ambientalmente responsabile, responsabilità sociale in enti pubblici, istituzioni o istituti scolastici. Quest'anno, inoltre, è previsto un premio speciale per l'Eco-Innovazione.

Solo nella scorsa edizione sono state 216 le imprese partecipanti per un totale di 260 progetti. Numeri che si vanno ad aggiungere a quello degli scorsi anni per una somma di oltre 1.200 progetti candidati da 600 aziende.